

TERRITORIO | LINEE GUIDA |

Come trasformare l'Ecobonus e il Sismabonus: le proposte della Filiera

Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Rete Professioni Tecniche, Assocond Co.Na.F.i. hanno elaborato linee guida di una proposta comune sull'evoluzione della disciplina incentivante

La proposta di nuova Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, approvata il 14 marzo 2023 dal Parlamento europeo, prevede che tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica E entro il primo gennaio del 2030, per salire alla classe D nel 2033 e, infine, ad emissioni zero nel 2050. "Appurato che il 76% dei 24 milioni di alloggi in Italia è in classe energetica E, F, G (Database SIAPE di ENEA, 2022), gli incentivi a supporto degli interventi nell'edilizia sono fondamentali per intraprendere, o continuare, il percorso della transizione ecologica ed energetica del Paese. Per riformarli e rimodularli, occorre dunque tenere conto dell'impatto economico e sociale delle misure in senso più ampio, in aggiunta agli effetti meramente contabili sul bilancio dello Stato", osservano le **Associazioni della filiera delle costruzioni - Anaepa Confartigianato Edilizia, Cna Costruzioni, Rete Professioni Tecniche, Assocond Co.Na.F.i.** - che hanno elaborato linee guida di una proposta comune sull'evoluzione della disciplina incentivante in materia di eco-sisma bonus, anche alla luce delle prime proposte legislative in materia, individuando alcuni punti ritenuti essenziali per garantire un'efficace politica volta a favorire la riqualificazione degli edifici.

PIANO DI LUNGO PERIODO

"Fermo restando il mantenimento di tutte quelle misure ordinarie che



hanno contribuito negli ultimi 20 anni alla riqualificazione e all'efficientamento energetico degli edifici, in ragione degli obiettivi di decarbonizzazione, risparmio e messa in sicurezza degli immobili, fissati dall'Unione Europea, è auspicabile una programmazione pluriennale degli interventi incentivati con un piano industriale di lungo periodo (20/30 anni) con garanzia della sua sostenibilità finanziaria nell'ambito del bilancio dello Stato. Il tutto legato al conseguimento di specifici obiettivi di efficientamento/messa in sicurezza (2 classi energetiche; 1 classe sismica, salvo revisione metrica) a prescindere dall'individuazione delle tipologie e tecnologie connesse agli interventi. Proprio per questo, la normativa primaria dovrebbe limitarsi a fissare gli obiettivi generali come il miglioramento delle classi di efficienza e di rischio, demandando a normativa di carattere regolamentare la fissazione puntuale della tipologia di interventi e lasciando alla progettazione dei professionisti - sempre

nel rispetto degli obiettivi generali della norma primaria - la possibilità di declinare soluzioni di natura tecnica, anche innovative visto il contesto tecnologico in divenire. Sarebbero in questo modo affrontabili i necessari aggiustamenti in sede di coordinamento della normativa energetica vigente con, magari, una ridefinizione maggiormente efficace della metrica di riferimento per la misurazione dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica, nonché della tassonomia di sostenibilità in corso di definizione a livello sovranazionale. La stessa funzione del Consulp (Consiglio Superiore Lavori Pubblici) dovrebbe uscirne rafforzata come riferimento cui demandare l'emissione di pareri, riconosciuti anche dal MEF, sulle problematiche tecnico-amministrative dell'esecuzione degli interventi e di applicazione dell'incentivo".

PROCEDURE DI CONTROLLO E INCENTIVI

Altro elemento sottolineato dalla filiera "è il consolidamento delle pro-

cedure di controllo, anche mediante il ricorso alle asseverazioni dei professionisti, che hanno dato prova di essere un elemento importante per contrastare illeciti e truffe.

La misura dell'incentivo dovrebbe inoltre essere definita, piuttosto che attraverso il riferimento al reddito del beneficiario, con un sistema che garantisca sempre la copertura integrale del costo dell'intervento, ripartita tra intervento pubblico diretto (% di copertura delle spese) e ricorso a mutui pluriennali a tasso agevolato per il finanziamento del residuo, fermo restando che dovrebbe essere comunque garantito il finanziamento integrale dell'intervento per gli incapienti e per i soggetti con capacità economica ridotta".

SCONTO IN FATTURA E CESSIONE DEI CREDITI, SCONGIURANDO IL BLOCCO

Infine, per le realtà coinvolte, "condizione indispensabile per il funzionamento del sistema è l'associazione delle misure incentivanti con lo sconto in fattura e la cessione dei

crediti, previo consolidamento del sistema di verifiche e compliance degli interventi rispetto alle spese effettuate e scongiurando il "blocco" della cessione per l'impossibilità del sistema bancario di assorbire, in modo massivo, i crediti, magari coinvolgendo soggetti di emanazione pubblica. A tal proposito è altresì necessario ipotizzare una proroga per consentire la corretta conclusione dei lavori già avviati nonché trovare una rapida soluzione al problema dei crediti incagliati ancora pendente".

NUOVO TESTO UNICO, FASCICOLO DEL FABBRICATO E ASSICURAZIONI

A corollario di quanto sopra, e dichiarandosi disponibile a un confronto costruttivo con le parti governative, la filiera "ritiene necessario adottare rapidamente norme per: a) semplificare urbanistica ed edilizia, emanando un nuovo testo unico sulle costruzioni, che consenta anche di regolarizzare le lievi difformità degli edifici per evitare le problematiche già osservate per il Superbonus; b) censire lo stato degli edifici tramite il fascicolo del fabbricato per stimolare l'esecuzione delle opere di miglioramento, per l'ovvio impatto positivo sul valore degli immobili; c) favorire la stipula di assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi e costi di polizza accessibili e inversamente proporzionali allo stato di sicurezza dei fabbricati".

